

# Astratti Furori

ASSOCIAZIONE PER LA SOPRAVVIVENZA MENTALE

News

*Versi sparsi...*

*...e perse prose*  
di Zara SanSelgo

*Insolenti*  
di Marilù Briguglio

FORUM

*Letteratura e dintorni*

il FORUM di  
Antonio Di Grado

Scrivi anche tu su  
*Astratti Furori*

Rubriche

- ❖ *La discarica di Ulisse*
- ❖ *I Loti della Cultura*
- ❖ *Le stanze dell'arte*
- ❖ *L'armata delle ombre*
- ❖ *Absolutely free*
- ❖ *Slumberland*
- ❖ *Uno sguardo dal ponte*
- ❖ *Siculorum Gymnasium*

Altre...

Menu

- Home
- Redazione
- Chi siamo
- Link
- Sondaggi
- Accesso Redattori

Inserito il 14 marzo 2005 alle 10:12:00 da Zara SanSelgo . Rubrica: I loti della Cultura



## Sensi. Donne sull'orlo dell'isola

di Zara SanSelgo

Ventiquattro storie di donne, incontrate da Elvira Seminara e da Francesco Ruggeri, tra le luci e le ombre di un'isola che si racconta. E racconta una parte di noi.

«Sensi come sentire. Esserci, pelle e voce. E sensi per dire, naturalmente, significati».

«Non è un coro». Nemmeno «un affresco». Forse assomiglia più ad un romanzo spezzato, il libro edito da Domenico Sanfilippo *Sensi. Donne sull'orlo dell'isola*. Un percorso di scrittura e di immagini in cui le interviste di Elvira Seminara vivono delle atmosfere di un racconto o, meglio, di un incontro, e le fotografie di Francesco Ruggeri divengono puri e fuggitivi ritratti. In entrambi i casi: ora e qui, eppure «oltre».

Un romanzo in frammenti, come «indizi di un'isola mutevole e altra», dove la Storia - ed ogni storia - non è definitiva ma si definisce, accostando o sovrapponendo le suggestioni e le sensazioni che ogni scheggia di vita, autonoma di per sé, riesce a creare ed offrire, componendosi, infine, entro un panorama dai colori e dagli odori della nostra terra. Nobile ed antica, come il castello di Emanuela ed Antonia. Desolata e sognante, come la Fossa dei leoni di Giusy. Fiabesca, come l'Asilat di Daniela e Kitty, e piena di sole, come la Cucina di Eleonora. Ed ancora: arrabbiata e dolce, pacifista e battagliera; religiosa e creativa, passionale e silenziosa. Tenace. Malinconica. Curiosa.

Una terra, alla «periferia» della città o «nell'ombelico del mondo», in ogni caso Donna. Ma senza il frastuono del vacuo femminismo che sospinge la fragilità a nascondersi, la forza a divenire arroganza, ed esibisce maschere di virilità e compattezza da indossare per la

Cerca

Articoli

Prossimi Eventi...



18/03/2005 -  
Ore: 18.30  
**IL GESTO  
IMPRESSO**  
Catania, Scenario

Pubblico

Tutti gli eventi...

Link Consigliati

Step 1 (569)  
Facoltà Lettere e Filosofia (530)  
Ildito (376)  
Pstcontemporanea (307)  
VillaCeramica (275)  
Università di Catania (217)  
hyper4um (214)  
ilCibicida (208)  
Tribenet (205)  
Marforio (7)

Altri link...

Suggerisci un link...

Visitatori

Visitatori Correnti : 2  
Membri : 0  
Dettagli...

Visite: **49617**

conquista di terreni percepiti ancora come estranei, altrui. Una Sicilia «appagata dell'essere donna», ma oltre le oleografiche cartoline di una femminilità ostentata nelle pubblicitarie gigantografie, o ammantata dei luoghi comuni in cui mogli, madri, figlie vivono guerre interiori - e disarmoniche -, perennemente confuse e contese tra la "casa" e la "strada", tra la "penna" e la "tastiera". Perché «nessuna lacrima, nessuna autocommiserazione» affiora da queste pagine, neanche da quelle più «sgualcite e strappate», più sofferte e dolenti della memoria di Felicia Bartolotta Impastato che non dimentica, non vuole dimenticare, bensì «capire»; nessuna accondiscendenza verso le ristrettezze dei ruoli che - consolatorie prigioni - divengono alibi per ciò che non si è fatto, non si è detto, non si è vissuto. Mentre le vere prigioni sono «uno spazio infinito e oscuro fra il Dentro e il Fuori» dove le compagne, le madri, le figlie dei detenuti incontrano i loro uomini, amati ed attesi, tra le pareti grevi del carcere di Bicocca.

«Tra i gerani rossi e i limoni gialli» c'è sempre un telefono che suona, un cellulare che squilla, una televisione che racconta il mondo: «ovvero Internet e frullatore in mano». Laddove la comunicazione passa attraverso lo sguardo di Angela, le mani di Nina, ed il corpo di Maddalena. Si concretizza variamente nella pittura di Fernanda, nel teatro di Mariella e Lucia, nella scrittura di Silvana, nella musica di Carmen. E va oltre, nelle creazioni di Marella, nel cibo di Eleonora, nel vino di Josè diramandosi nella rete amicale delle Famiglie per l'accoglienza diretta da Giusy, nei dispacci di pace e negli articoli che il computer di Suor E-mail diffonde nel mondo, nel mercato equo e solidale che esporta all'estero, dal cuore di Modica, il «manufatto più dolce e consolatorio mai inventato: la cioccolata».

Donne, quindi. Che si raccontano. E che la scrittrice Elvira Seminara incontra negli ambienti a loro più familiari, catturando dagli occhi, e con gli occhi, dalla pelle, e con la pelle, non solo le parole, ma i forti messaggi tracciati nelle rughe, disegnati dal sorriso, segnati nel corpo, i gesti, le vibrazioni, finanche i silenzi, mentre gli oggetti e le descrizioni perdono l'inutile sovrabbondanza, il superfluo da soprammobile, per divenire impalpabili concretezze di una vita che, in sua presenza, continua a scorrere. Essenziale e complessa. Primaria e quotidiana. Determinata. O «in attesa» della felicità. Perché «qui di speciale non c'è niente», se non si possiede uno sguardo in più, capace di «solcare il mondo con altri occhi».

Pagina dopo pagina, l'incontro si scopre un ricco e gentile sodalizio, forse momentaneo ma intenso, simile ad una passeggiata su una terra al confine - sull'orlo dell'isola - tra il pudore rispettato ed una sussurrata complicità che permette di ascoltare col cuore e restituire, con la scrittura, i molteplici "sensi" riordinati nella mente.

Donne, quindi, che si concedono, alla luce di un netto bianco e nero con cui Francesco Ruggeri incornicia i volti - ritratti che vanno oltre la rasserenante certezza di un riconoscimento - delle protagoniste di una Sicilia che non permette di stemperare gli

umori, di fondere nel grigio caliginoso lo scontro tra il sole e le sue ombre, ferme e brune come la lava dell'Etna, come gli scogli del litorale, lambiti dal blu, intenso, del mare di Lampedusa.

Chiusa l'ultima immagine, l'ultima suggestione, rimane la freschezza vitale ed armoniosa dello sguardo di Souadou, la seria e generosa speranza di Eliana, l'ingenua sensualità di Lorena Lidia e le altre... Mentre un caldo vento dall'Africa inizia a spirare forte, verso nuovi orizzonti e nuovi traguardi da raggiungere. Oggi e domani.

Visite : 33 | [Home Page](#) | 

Commenti

[Cliccare qui per scrivere un commento a questo articolo nel FORUM](#)

© 2005 - I contenuti di questa pagina sono di esclusiva proprietà di Astratti Furori e dei rispettivi autori e sono protetti dai diritti di copyright. non possono essere prelevati né in tutto né in parte senza preventivo autorizzazione

[astrattifurori@astrattifurori.it](mailto:astrattifurori@astrattifurori.it)